

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

VIGNETTE BLASFEME



Piccola coda alle polemiche di questi giorni.

Circolano in internet le vignette, decine, che diversi siti dell'estremismo islamico hanno prodotto e diffuso, sull'onda della campagna di disinformazione e di attacco al Papa.

Fa male riferire anche i meno oltraggiosi tra, gli epiteti riservati al Pontefice, descrivere anche le caricature meno offensive.

Una per tutte, giusto per farsi un'idea: un Benedetto XVI camuffato da dracula, con tratto grezzo e puerile, sormontato da scritte in arabo: "Decapitatelo!", e - sotto - una descrizione blasfema di chi sta inchiodato sulla Croce che il Papa regge. La galleria degli sberleffi si conclude con un esplicito "che Allah lo maledica!". Ma ci sono anche i fotomontaggi con svastiche e baffetti hitleriani, i rivoli di sangue che colano dai lati della bocca del Pontefice, le fiamme che tutto avvolgono e distruggono.

Non è sfuggita alla tentazione di unirsi al triste esercizio neppure l'emittente televisiva del Qatar Al Jazeera. mandando in onda una "striscia" animata che vede Giovanni Paolo II liberare colombe della pace e Benedetto abatterle a fucilate, con evidente scoramento del compianto Pontefice. Uno squallido tentativo di contrapporre al Papa il suo predecessore, a suo tempo peraltro non proprio amato e osannato dalla cosiddetta "Cnn araba".

Chi ha dimenticato che, all'inizio di quest'anno, il pianeta intero fu squassato da esplosioni di violenza e di barbarie, originate da frange estremiste islamiche in risposta alla pubblicazione di alcune vignette satiriche su Maometto, avvenuta alcune settimane prima su un piccolo giornale danese?

L'Occidente intero fu ritenuto colpevole e blasfemo. Uomini e cose furono travolti dalla furia vendicatrice, "purificatrice".

Oggi ci tocca tacere e soggiacere. In pochi si scaldano, anche sui mass media. Ci siamo abituati a ridere di tutto, gli sberleffi anche più osceni ci fanno sogghignare, figurarsi un Papa che spara!

Sommessamente, senza voler rinfocolare fraintendimenti e contrasti, diciamo no. Sommessamente ma fermamente. No.

Certo, non è nel nostro Dna ribattere "occhio per occhio...".

Il rispetto e la stima per le altre religioni, per la fede profonda di ciascuno e di tutti, ce li ha rammentati il Papa anche in queste ore. Garantisce lui, in nome di quel Crocifisso - ancora in quelle vignette oltraggiato - che egli brandisce come arma di pace e di fratellanza. Ci basta allora una richiesta: è troppo attendersi e pretendere che alla base della convivenza e del dialogo tra uomini e religioni vi sia, prima di tutto e nella pienezza del suo significato, la reciprocità del rispetto? Sembra poco, è la radice di tutto.

Marco Bertola

ORATORIO, CHI SEI?

Perché un oratorio sia vivo, deve sapere impegnare su quelle che sono le fondamentali attività che lo caratterizzano:

- **la catechesi**, che è promozione del cammino educativo alla fede e alla visione cristiana della vita attraverso un itinerario graduale e sistematico. Essa mira all'educazione integrale di quanti la accolgono; mira, perciò, anche a portarli a una coerente testimonianza di vita. L'oratorio stesso è catechesi: con il suo essere "comunità educante" e con l'impegno a vivere la comunione, fa riferimento alla realtà della Chiesa. Esso è, per sua natura, infatti, sintesi permanente di fede e di vita, perché lo sforzo educativo che opera, tende a superare ogni lacerazione tra il credere e il mettere in pratica, puntando, invece, a una loro vitale e armoniosa unità.

- **L'elaborazione culturale** L'oratorio può diventare centro propulsore di attività culturali. Il fanciullo, il ragazzo, il giovane che frequentano l'oratorio, ispirandosi ai principi evangelici e costruendosi una mentalità e una visione della vita in consonanza con la propria fede, maturano in se stessi una capacità critica per una valutazione del mondo e della storia, degli avvenimenti e dei fenomeni sociali, delle leggi e dei costumi, delle istituzioni e delle correnti di pensiero.

- **La carità**. "Prima carità" in oratorio è il lavorare gli uni accanto agli altri per uno scopo comune. Per questo occorre sottolineare un "volontariato" da compiersi innanzitutto nell'oratorio stesso: quel "volontariato educativo" che è l'attenzione operosa ai più piccoli. Attraverso di esso, l'adolescente e il giovane sviluppano il loro senso di responsabilità, prendono coscienza dei loro doni, sperimentano la "gratuità" come valore che li apre anche a forme di "volontariato" all'interno del quartiere o del territorio, dove imparano a mettere a disposizione le loro capacità e a fare scelte di servizio anche durature, che possono preparare anche a scelte definitive di vita al servizio della comunità cristiana e dei più poveri.

Il documento del vescovo che ispira il nostro percorso ci conduce a scoprire le attività fondamentali dell'oratorio, quelle che ne costituiscono la "spina dorsale"; alle tre segnalate ne vanno aggiunte altre due (le attività ricreative e sportive), come vedremo sul prossimo numero.



Don Giuseppe Fucini

Don GP

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 24 settembre: 25ª del Tempo Ordinario
Giornata dell'Anziano e dell'Ammalato
ore 15.00 : S. Messa celebrativa della Giornata
Rinfresco aperto a tutti in casa parrocchiale

ÄMartedì 26 settembre
Anniversario della morte di Don Marco Bazzoni (1956)
ore 21.00 : Presentazione dei percorsi formativi delle
Associazioni "Opera di S. Dorotea"
e "Madre Rachele" in Oratorio.

ÄMercoledì 27 settembre
ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi

ÄVenerdì 29 settembre: Beato don Luigi Monza (1954)
ore 21.00 : Riunione CPAE

ÄSabato 30 settembre: B. V. Maria di Tirano
ore 17.00 : Mini - Ritiro di tutti i Catechisti
ore 21.00 : Incontro formativo Gruppo Famiglia 2
in casa parrocchiale

ÄDomenica 1 ottobre: 26ª del Tempo Ordinario
Apertura del nuovo anno catechistico
ore 10.00 : S. Messa animata dai gruppi del Catechismo
con il mandato ai Catechisti
ore 11.15 : S. Messa animata dalle mamme dei bimbi
della Scuola dell'Infanzia
per l'inizio dell'anno scolastico.
ore 15.30 : Battesimo comunitario per 4 bimbi

N.B.: Con il mese di ottobre, mese dedicato alla B.V. Maria
del Rosario a San Vincenzo alle ore 17.00
recita comunitaria del S. Rosario

Domenica 1 ottobre 2006

GRANDE FESTA d'APERTURA dell'ORATORIO e dell'ANNO CATECHISTICO

Il programma si trova in dettaglio nei volantini in
distribuzione.

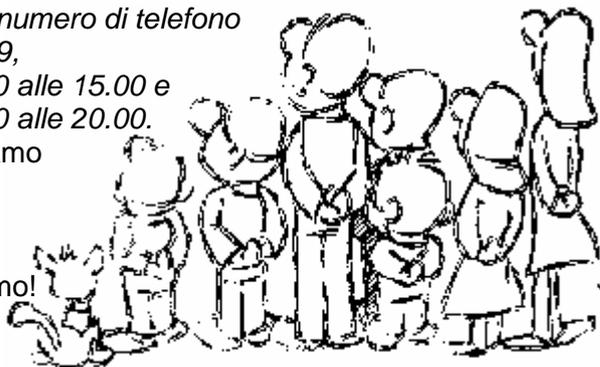
Prevede la S. Messa alle ore 10.00.

Il pranzo insieme e ...
tanti giochi.

Chi desidera partecipare al pranzo (è previsto un
contributo di € 3,00), per motivi organizzativi è pregato
di comunicarlo entro venerdì 29 settembre
presso il bar dell'oratorio,
oppure al numero di telefono

031771409,
dalle 14.00 alle 15.00 e
dalle 19.00 alle 20.00.

Vi aspettiamo
numerosi:
più siamo,
più ...
ci divertiamo!
OK!



LA CATECHESI



Mese di
ottobre,
inizio della
ripresa a pieno
ritmo ad ogni
livello della
catechesi.

*"Fin dall'inizio i primi discepoli hanno avuto l'ardente
desiderio di annunziare Gesù Cristo, allo scopo di
condurre tutti alla fede in lui. Anche oggi, dall'amorosa
conoscenza di Cristo nasce il desiderio di evangelizzare e
catechizzare, cioè svelare nella sua persona l'intero
disegno di Dio e mettere l'umanità in comunione con lui".*

SARA "MISS GRAN RIFIUTO"



A Salsomaggiore mentre le
concorrenti hanno sgomitato per il
titolo di più bella d'Italia, una
diciassettenne ha fatto retromarcia

Di solito nelle favole c'è una
cenerentola che vuole diventare la
principessa. Stavolta, invece, ecco una
ragazza che rifiuta di diventare regina;
anzi: reginetta. È successo al concorso
di Miss Italia, che in questa settimana
ha riempito di giovani e belle

concorrenti il palcoscenico di Salsomaggiore Terme
nonché il televisore di moltissime case; Sara Mazzolini,
una delle finaliste, ha deciso di ritirarsi dalla gara: "Non è il
mio mondo e non voglio essere un numero".

Cremonese, 18 anni il 31 dicembre prossimo, in verità Sara
era quasi una veterana dei concorsi di bellezza: sfilava già
da 4 anni e non è vero che si fosse iscritta a Miss Italia
perché "lo volevano i genitori": no, per lei era un sogno,
magari con la speranza di lavorare poi nel mondo dorato
della moda o della tv. Solo che, alla prova dei fatti, Sara si
dev'essere accorta che la "favola" delle reginette in realtà
non era poi così bella come la si raccontava o che - almeno
- non era fatta per lei: prove continue, sorveglianti
inflexibili, orari stressanti... La famiglia le aspiranti miss
possono vederla mezz'ora al giorno. "Non mi diverto,
sembra una caserma, c'è troppa competizione", diceva lei.
Così, piano piano, Sara ci ha ripensato: i concorsi già vinti,
le foto sui calendari, le apparizioni in discoteca non le sono
sembrate più tanto importanti, soprattutto rispetto alla
voglia di essere se stessa e non "la ragazza numero 61".
Allora ha detto stop. Con i parenti, che forse ormai la
vedevano con la corona di Miss Italia, si è giustificata:
"Voglio essere Sara, non la sua immagine". Ma senza
saperlo ha salvato tutt'e due: la sua foto è rimbalzata sui
giornali, infatti, come avesse vinto davvero.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Il Sacramento del Matrimonio li ha uniti per sempre, il 23
settembre:

BELLOCCO CLAUDIO con **SCATTOLIN MELISSA**
MARTELLI GIANLUCA con **PIGATO BARBARA**

E' andato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
FERRARI VITO di anni 64, il 21 settembre.